



Confederazione Nazionale *dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa*

**Centro Studi CNA**

## **LEGGE DI BILANCIO 2018**

# **Le aspettative delle micro e piccole imprese**

**OTTOBRE 2017**

## **LEGGE DI BILANCIO 2018, LE ASPETTATIVE DELLE MICRO E PICCOLE IMPRESE**

### *Premessa*

Nella Nota di Aggiornamento al DEF il Governo ha affermato di volere impostare la prossima Legge di Bilancio per il 2018 continuando a operare lungo un “sentiero stretto” tra le necessità di ridurre il disavanzo e di rafforzare la ripresa per mettere definitivamente alle spalle del Paese la recessione.

Nelle previsioni del Governo, la prossima Legge di Bilancio potrebbe accelerare la crescita per il 2018 dall’1,2% all’1,5%. La manovra dovrebbe essere incentrata su un numero limitato di interventi, nel rispetto dei vincoli di bilancio: il congelamento dell’aumento dell’aliquota Iva dal 22% al 25%, il rilancio degli investimenti e alcune misure a favore della crescita dell’occupazione (in particolare, riduzione degli oneri contributivi sulle assunzioni a tempo indeterminato per i più giovani).

1

Dato per assodato che il fisco, gli investimenti e l’occupazione sono gli ambiti nei quali il Governo intende operare in maniera prioritaria, la CNA ha promosso una indagine volta a far emergere le preferenze delle micro e piccole imprese circa le misure ritenute più urgenti.

Sul fronte fiscale l’IMU, l’IRAP e la TARI sono le tasse che impattano in maniera particolarmente significativa sulla vita delle imprese. D’altra parte, sul fronte dell’occupazione, appaiono desiderabili interventi incentivanti sia l’apprendistato che il lavoro dipendente. Da ultimo, il tema degli investimenti può essere declinato in molte maniere (proroga del super e/o dell’iper-ammortamento, proroga della Legge Sabatini).

CNA ha voluto verificare anche il gradimento delle imprese rispetto la sterilizzazione dell’IVA, prevista dal Governo e in parte già attuata con due provvedimenti: il Decreto Legge 24 aprile 2017, n.50 (cosiddetta “Manovrina”) e il Decreto Legge 16 ottobre 2017, n. 148 (Disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze



indifferibili). Le imprese hanno espresso un generale apprezzamento per queste misure dato l'auspicio di non subire nuovi incrementi della pressione fiscale. Il gradimento è trasversale a tutti i settori produttivi, sia quelli che operano a diretto contatto con la clientela finale sia quelli inseriti in filiere produttive.

### *Il campione*

All'indagine hanno risposto 3.000 imprese. Di queste, l'86,3% sono imprese micro (il 58,6% fino a 3 addetti, il 27,7% con un numero di addetti compreso tra le 4 e le 10 unità).

La composizione settoriale del campione è rappresentativa dell'artigianato: il 37,8% di esse opera nelle costruzioni, il 20,8% nella manifattura, il 10,7% nei servizi alle imprese, l'8,9% nei servizi per la persona, il 7,8% nei trasporti. Il restante 14,0% si divide tra due comparti: il commercio (12,0%) e l'alloggio e ristorazione (2,0%).

### *I risultati dell'indagine*

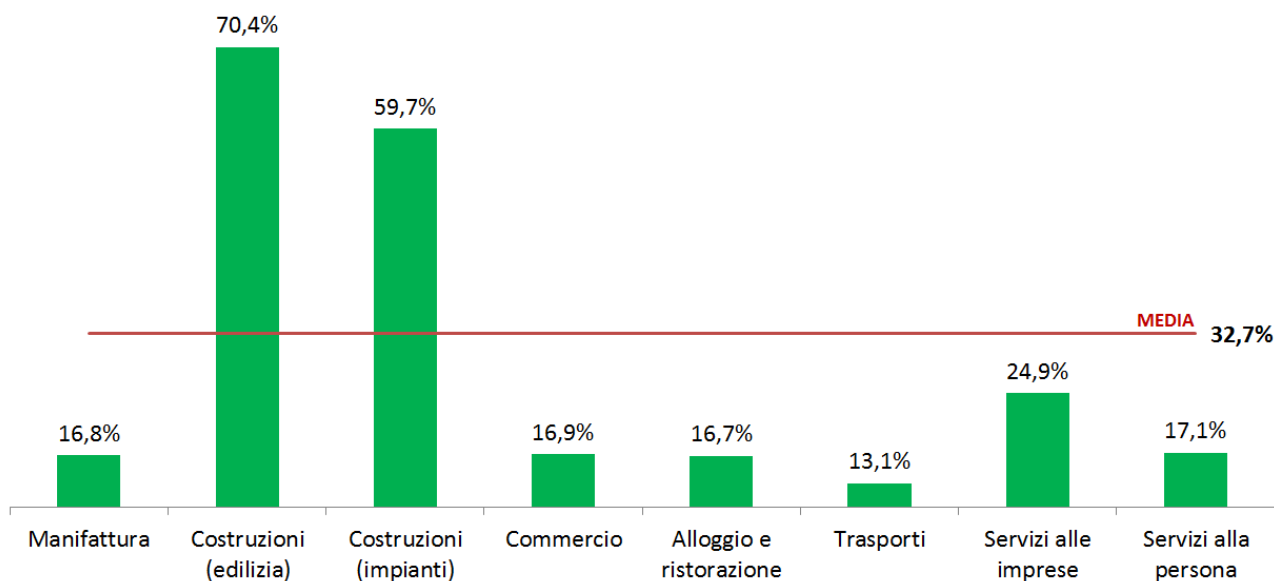
Alle imprese che hanno partecipato all'indagine è stato chiesto di indicare le tre misure che sperano di trovare nella prossima Legge di Bilancio per il 2018 scegliendo tra dodici interventi riguardanti tre aree tematiche: fisco (deducibilità dell'IMU, fiscalità energetica, IRAP, TARI), lavoro (decontribuzione sulle nuove assunzioni e voucher per l'internazionalizzazione) e investimenti (conferma Ecobonus, Super-ammortamento, Iper-ammortamento, Legge Sabatini).

**QUALI SONO LE MISURE CHE SI ASPETTA DI TROVARE NELLA PROSSIMA LEGGE DI BILANCIO? (Massimo tre risposte)**



Per le imprese che hanno partecipato all'indagine la conferma delle **deduzioni per ristrutturazioni/riqualificazione energetica e/o antisismica (Ecobonus)** è la misura maggiormente desiderata, col 32,7% di preferenze.

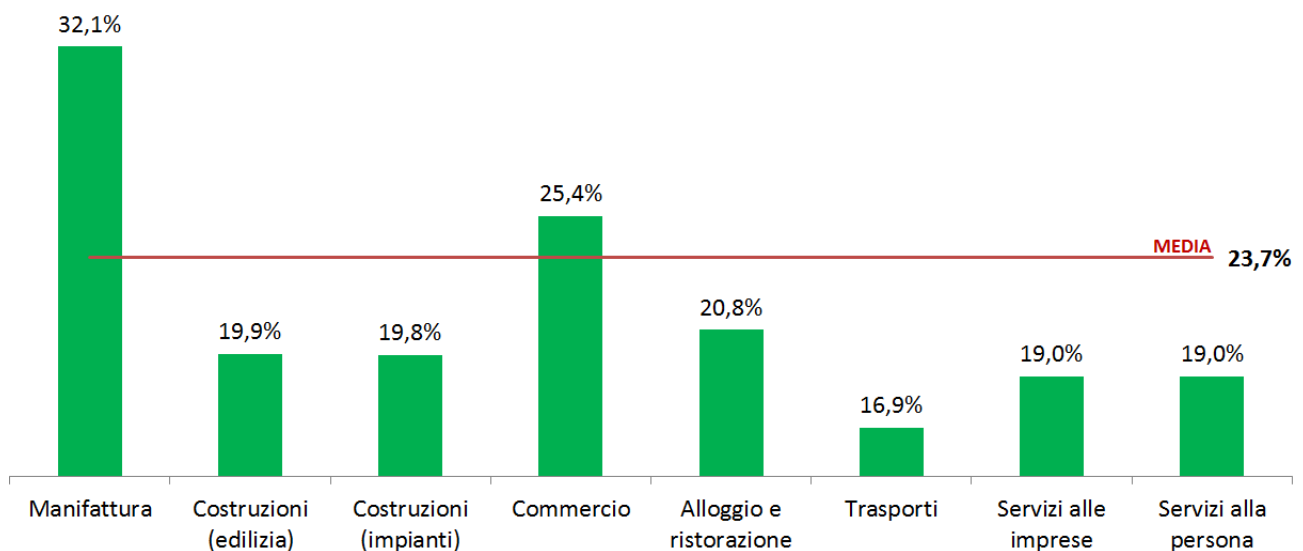
**CONFERMA DETRAZIONI PER RISTRUTTURAZIONE ABITAZIONI AL 50%, PER RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA 65% E ANTISISMICA AL 75% - 85%**



Non sorprende che questa misura sia maggiormente richiesta dai comparti delle costruzioni: 70,4% di preferenze nell'edilizia, 59,7% nell'installazione e nella manutenzione di impianti.

La **deducibilità dell'IMU dal reddito d'impresa** è la seconda misura indicata dai partecipanti al sondaggio (23,7%) e trova un maggior favore tra le imprese della manifattura (32,1%) e del commercio (25,4%). Si tratta, infatti, di settori per i quali il valore degli stabilimenti produttivi e dei locali commerciali per l'esercizio dell'attività risulta particolarmente rilevante.

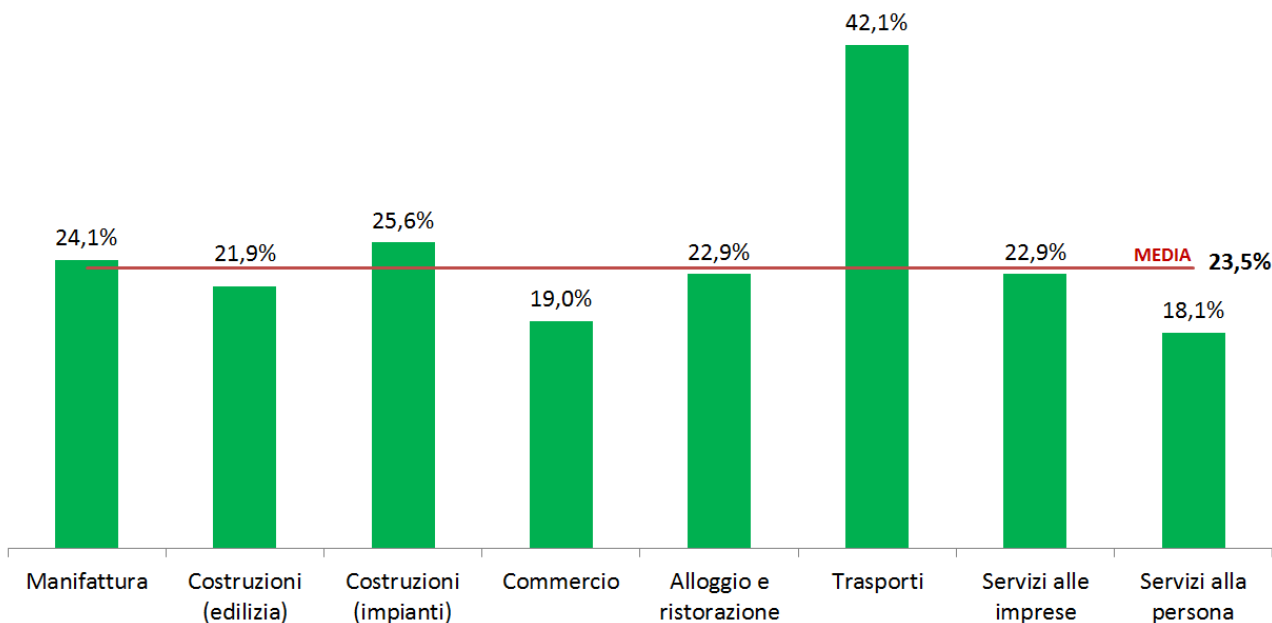
DEDUCIBILITÀ DELL'IMU DAL REDDITO D'IMPRESA



Tra le misure volte a favorire la crescita degli investimenti, la **proroga del superammortamento del 140%** per gli investimenti in beni materiali strumentali nuovi è quella maggiormente auspicata (23,5% delle imprese) e indica la volontà delle imprese di continuare a rafforzarsi in una fase congiunturale particolarmente favorevole.

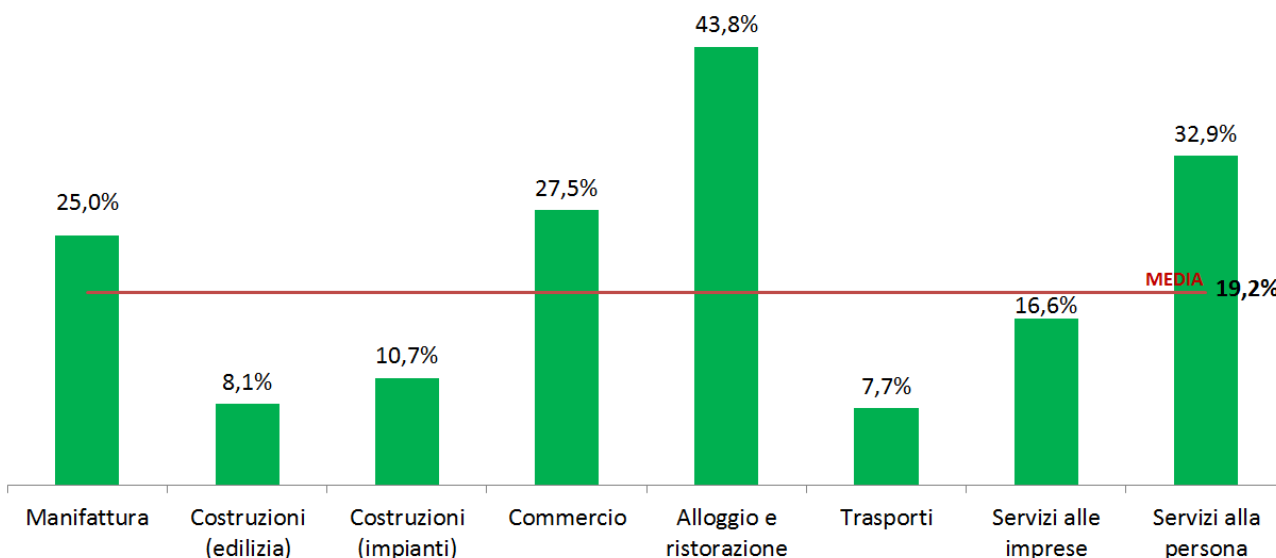
Tra i settori che manifestano un maggior interesse per la proroga di questa misura ci sono, ovviamente, quelli dell'industria (manifattura e costruzioni). Meno scontata è l'indicazione proveniente dal settore dei trasporti dove la proroga del superammortamento è richiesta addirittura dal 42,1% delle imprese.

**PROROGA DEL SUPER-AMMORTAMENTO DEL 140% PER GLI INVESTIMENTI IN BENI MATERIALI STRUMENTALI NUOVI**



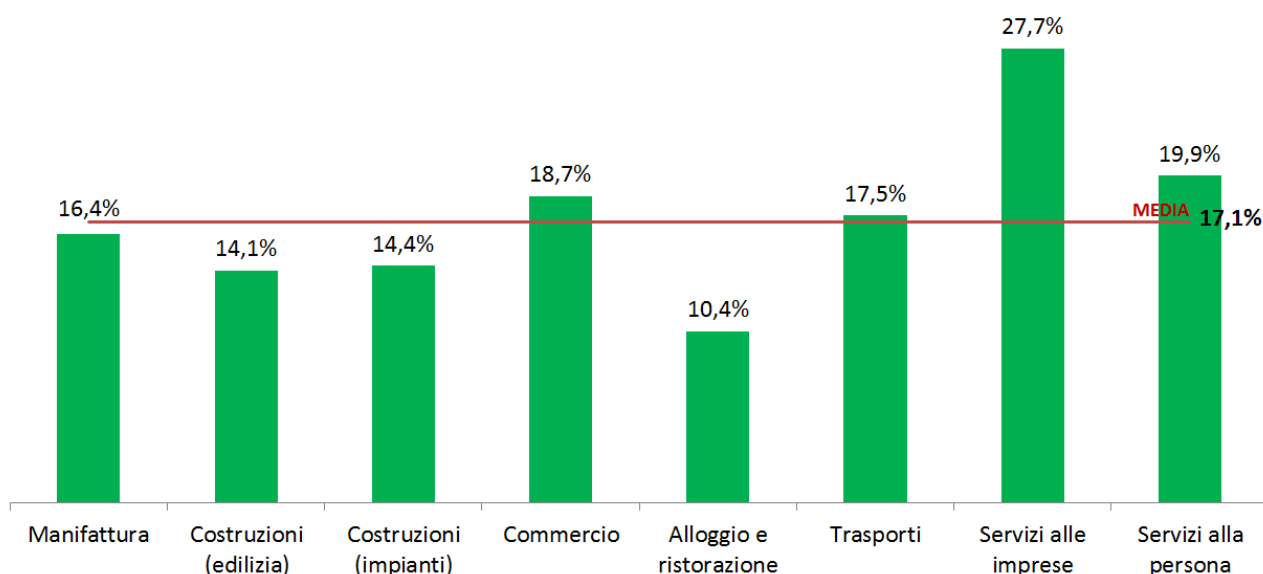
Anche la riduzione della fiscalità energetica rientra tra le misure auspicate e viene indicata dal 19,2% dei rispondenti. Del resto, come è emerso dall'Osservatorio Energia CNA, la bolletta energetica a carico delle micro e piccole imprese italiane supera di circa 45 punti percentuali quella pagata mediamente nell'Unione Europea.

**RIDUZIONE DEGLI ONERI E DELLE IMPOSTE NELLA BOLLETA ENERGETICA**



Le imprese manifestano interesse anche per le misure riguardanti il costo del lavoro sulle nuove assunzioni. Il 17,1% di esse è favorevole alla riduzione dei contributi per i giovani da assumere a tempo indeterminato. La quota raggiunge o supera i venti punti percentuali nei settori dei servizi alla persona e alle imprese.

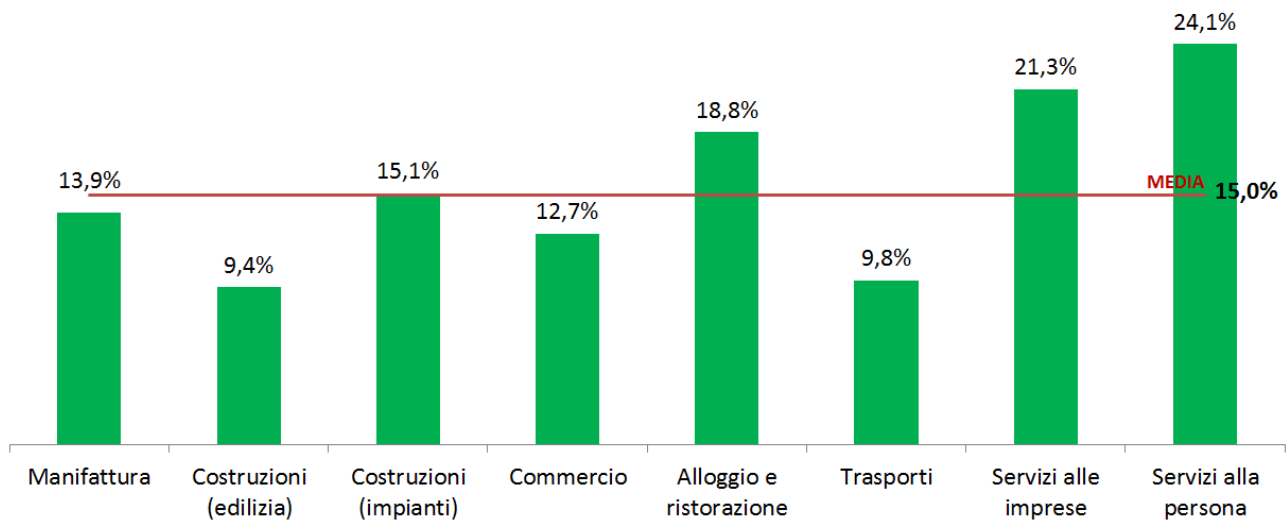
**RIDUZIONE DEI CONTRIBUTI PER I GIOVANI NEO-ASSUNTI A TEMPO INDETERMINATO**



È un dato da non sottovalutare considerato che negli anni recenti le imprese hanno provveduto ad ampliare la base occupazionale in maniera significativa in virtù delle riforme attuate in tema di lavoro.

Nonostante che il tempo indeterminato rappresenti il contratto principe applicato nelle micro e piccole imprese, vi è anche una quota significativa di rispondenti (15,0%) che auspica sgravi contributivi anche sull'apprendistato professionalizzante. Anche in questo caso le percentuali più elevate riguardano i servizi alla persona (24,1%) e alle imprese (21,3%).

SGRAVIO CONTRIBUTIVO TOTALE PER L'APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE



Da ultimo, per le micro e piccole imprese non sono più rinviabili interventi volti a circoscrivere chiaramente l'ambito di applicazione dell'IRAP mediante l'ampliamento della franchigia (11,0%) o la definizione puntuale delle caratteristiche delle imprese non assoggettabili all'imposta (7,5%).

*Conclusioni*

Per le micro e piccole imprese la prossima Legge di Bilancio dovrà contenere misure in tema di fisco, lavoro e investimenti. Dall'indagine proposta dalla CNA non emerge, infatti, una netta preferenza a favore di un determinato provvedimento ma la necessità a operare contemporaneamente su più ambiti.

Le indicazioni delle micro e piccole imprese trovano riscontro nel DL presentato dal Governo il 16 ottobre che è alla base della Legge di Bilancio per il 2018. In esso, infatti, tra le voci principali figurano interventi a favore degli investimenti, politiche a favore delle nuove assunzioni con i contratti a tutele crescenti e l'intendimento di non accrescere ulteriormente la pressione fiscale. Il successivo dibattito parlamentare consentirà di fornire risposte più puntuali rispetto alle istanze espresse dalle imprese micro e piccole.